

L'ALLARME, ALLA FOCE DEL TORRENTE SAN SIRO, LANCIATO DA ALCUNI PASSANTI

Sversamento a "Santa" ora si indaga sull'origine

La chiazza di idrocarburi circoscritta. La capitaneria: «Controlli sulle tubature a monte»

Simone Rosellini

SAN MARGHERITA LIGURE

L'espansione degli idrocarburi è stata circoscritta, adesso si cerca anche di capire come siano arrivati sino in mare, per sanzionare eventuali responsabilità e prevenire fenomeni analoghi. Certo, l'arrivo di una chiazza iridescente, ieri pomeriggio, alla foce del torrente San Siro, e quindi nel mare davanti ai Giardini di Santa Margherita, rimane un mistero. «Continueremo tutte le verifiche del caso, risalendo le condutture», fa sapere il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Santa Margherita, competente sul mare di tutto il Tigullio, Salvatore Amenta, che comunque circoscrive la gravità dell'episodio: «Basta anche una piccola quantità di idrocarburi, per creare la pellicola iridescente in superficie - spiega -. In questo caso, non dovremmo trovarci di fronte ad un grande sversamento». In ogni caso, **gasolio**, o un altro tipo di



La posa delle panne assorbenti alla foce del San Siro, dove si è presentata la macchia di gasolio PIUMET

idrocarburo, è finito dove non dovrebbe andare, in quanto molto pericoloso per gli esseri viventi che si trovano in acqua, ovvero nel San Siro e poi in mare. Sono stati alcuni passanti, nel tiepido primo pomeriggio di ieri, a se-

gnalare l'odore che si alzava dal mare e l'iridescenza visibile alla foce del torrente. Sul posto, oltre alla Guardia Costiera, anche i vigili del fuoco, la polizia locale ed il personale dell'ufficio ambiente del Comune. Dai primi con-

trolli eseguiti a monte da questi soggetti, non è stata rinvenuta una perdita. **L'ipotesi più accreditata** al momento, quindi, è che qualcuno abbia sciaguratamente versato in un **tombino** il contenuto di una tanica o che la stessa

operazione sia avvenuta per errore. Sulla ricostruzione, si continua a lavorare.

Intanto, invece, pochi minuti dopo le forze dell'ordine, sul posto è intervenuto **Fabio Storelli**, titolare della Tlm Nautica - divisione ambiente, referente del piano anti - inquinamento del Golfo Marconi (quindi per i Comuni di Santa Margherita, Portofino e Rapallo), che ha provveduto a collocare nelle posizioni debite i **dispositivi atti a impedire l'espansione della chiazza di inquinante**, ovvero la barriera di contenimento che la ferma ma purei "salsicciotti" in grado di assorbirla. «Questo materiale dovrà rimanere lì ancora un po', per sicurezza - spiega Storelli - perché, se si trattasse di una perdita e non di uno sversamento occasionale, in caso di pioggia, ulteriore materiale sarebbe trascinato nel torrente e quindi in mare». Di per sé, però, l'intervento ha avuto un risultato ottimale: «Nella sfortunata - commenta ancora Storelli - possiamo dire di aver efficacemente testato il **nuovo mezzo nautico** di primo intervento ambientale che metteremo a disposizione del Comune per le emergenze: il mezzo, con tutte le dotazioni di panne assorbenti e barriere di contenimento».

La chiazza, quindi, in parte è stata riassorbita e sicuramente non si è allargata sino al porto ed alla spiaggia vicina, dove si deve svolgere la Festa della Primavera. —

© RSI - PUBLI-DIGITALE FEB-2024

